

Il presente lavoro, curato da Paola Bonora, si colloca nel quadro dell'interesse di ricerca che la Fondazione Giovanni Agnelli è andata esprimendo negli anni sul tema della dimensione regionale. Si occupa di una regione, l'Emilia-Romagna, che nella cultura nazionale, e anche agli occhi di molti osservatori esteri, rappresenta una sorta di idealtipo di regione avanzata compiuta. Una regione indubbiamente *matura e centrale*. Lo studio di Paola Bonora ci fa fare un passo avanti, additandoci la problematicità di queste condizioni. La maturità – economica, demografica, culturale – incomincia ad essere percepita come un rischio; e la centralità, lungi dal qualificarsi come una inesauribile rendita di posizione, si rivela una qualità che deve essere continuamente ricostruita e gestita a scale diverse: endoregionale, nazionale, europea, globale.

Una chiarificazione metodologica e contestuale è utile in premessa per qualificare la natura del presente saggio, che non nasce isolatamente. Esso si iscrive infatti in un programma di ricerca denominato «Metafore territoriali e strategie regionali», programma destinato a tentare esplorazioni del rapporto tra dimensione politico-istituzionale di specifiche Regioni italiane e il sostrato socioeconomico e culturale delle loro società regionali. Negli intenti del programma, inoltre, particolare enfasi è stata assegnata al riscontro delle forme e ai contenuti della progettualità considerata rilevante per il momento regionale. Questo saggio — come altri del programma - si compone di due parti: una prima sezione, di natura in senso lato morfologica, intesa a descrivere i caratteri salienti, quali oggi si presentano, dell'assetto territoriale,

\* Responsabile del Progetto *Metafore territoriali e strategie regionali*